



Luca Neroni, Liceo Scientifico Statale B. Rosetti (San Benedetto del Tronto) – Gianrico Carofiglio, *La misura del tempo* (Einaudi)

Sin da piccoli siamo alla ricerca di qualcuno da amare, cresciamo “affascinati dall’idea di vivere esperienze romanzesche” desiderando una relazione come quella dei film. L’amore, in ogni sua forma, ci cambia, ci fa sognare e ci fa piangere, spesso fa uscire il meglio di noi, ma quello che più ci sorprende non è ciò che può far venire fuori, ma chi riporta nella nostra vita. Guido Guerrieri lo sa bene, è un avvocato di mezza età quando nel suo ufficio entra Lorenza, la donna di cui si era innamorato trent’anni prima, che rompe la monotonia delle sue giornate e lo costringe a rievocare il tempo passato. Ma Guido non è più il ventenne di una volta, non la riconosce, si è completamente dimenticato di lei, eppure rivederla suscita in lui uno stupore mai provato prima. La narrazione qui si divide: da una parte siamo immersi nel processo penale del figlio di Lorenza, come stessimo guardando una puntata di *Law and Order*, dall’altra ripercorriamo la relazione

d’amore del protagonista, in un lungo flashback che lo porta a rivivere delle emozioni diverse da quelle che lui era sicuro di ricordare. Molto spesso infatti, siamo così disperatamente alla ricerca di qualcuno d’amare, illudendoci di poter vivere per sempre felici e contenti, che non vediamo ciò che non funziona, convinti di essere innamorati quando in realtà dobbiamo ancora imparare ad amare.

Ogni persona che incontriamo, nel bene o nel male, ce lo insegna e ci cambia, mentre il tempo non fa altro che ricordarci che la nostra permanenza sulla Terra è limitata e l’unico “antidoto” contro il suo scorrere inesorabile è lo stupore, sperimentare cose nuove, comprendere i sentimenti piuttosto che reprimerli. Siamo unici, pronti ad amare e a essere amati, per sentirci vivi, per migliorare noi stessi ed evitare di perderci nella ripetitività di ogni giorno. Favorire i sentimenti, assumendocene la piena responsabilità, è un gesto gratuito e forse la cosa migliore che possiamo fare per non sprecare il tempo che ancora ci rimane e non rimpiangere quello passato.